

scautismo veneto



C
D
-Z-D-A-H-H-
-Z-D-A-H-H-
O-Z-O-Z
O-Z-O-Z

Anno IX - n° 1 - Gennaio 1993
Spedizione in abbonamento
postale - Gruppo 3°/70%





Scouts messicani a Venezia

VENEZIA

Scouts messicani a Venezia

Al Campo Estivo del Reparto Croce del Sud del Gruppo VENEZIA 2°, svoltosi a Sella di Borgo Valsugana (TN) dal 17 al 30 luglio 1992, per due giorni è stato ospite Enrique Zenil, scout di Città del Messico. È venuto in Europa per partecipare con il suo Clan al Rover Moot a Kandersteg, in Svizzera e, poiché il suo capo Clan Eduardo Esteve, tra l'altro anche responsabile per il settore internazionale del Messico, corrispondeva con la sottoscritta da ben 6 anni grazie al servizio di Pen - Pal offerto dall'AGESCI, ha allungato un po' il viaggio ed è arrivato fino a Venezia.

Dopo una visita di un giorno ed una capatina a Firenze per visitare gli Uffizi, il Capo Clan, per disguidi tecnici, è rimasto a Venezia ad attendere il resto del suo gruppo. Enrique, invece, ha raggiunto con me il Reparto che da circa una settimana si trovava al campo. È stato accolto in grande stile anche perché i ragazzi hanno avvertito subito l'importanza dell'incontro, dedicandogli due giornate e specialmente il fuoco di bivacco.

Appena siamo arrivati, i ragazzi, disposti in quadrato davanti all'alzabandiera, hanno issato le bandiere: italiana, quella dell'AGESCI e quella messicana. Enrique di fronte al simbolo della sua nazione, prestatoci gentilmente dal consolato messicano presente a Venezia si è commosso particolarmente, dimostrandoci quanto vivo sia nei paesi dell'America latina l'amor patrio che, da noi, in Italia quasi non si sente più.

Nei due giorni passati al campo lo scoutismo italiano e quello messicano si sono incontrati. C'è stato uno scambio di esperienze; ci siamo fatti raccontare come è lo

scoutismo in Messico, Enrique, invece, ha potuto vivere lo scoutismo italiano. Infatti si è inserito subito nell'ambiente ed oltretutto si è offerto di impersonare il Minotauro per un gioco, visto che il campo era ambientato sui miti degli dei e degli eroi greci.

Per tutti è stata un'esperienza bellissima ed arricchente. Tutti, capi, ragazzi ed in particolar modo gli scouts "novelli", hanno capito che lo scoutismo è proprio una grande famiglia e, anche se non ci si conosce personalmente e non tutti si parla la stessa lingua, c'è qualcosa che accomuna tutti: si è fratelli, e quando si tratta di vivere assieme qualche esperienza lo si fa come se ci si conoscesse da sempre.

Francesca Voltolina

VICENZA

Jamboree dell'aria 1992

Nei giorni 17 e 18 Ottobre 1992 si è rinnovato l'annuale appuntamento fra i radioamatori scout di tutto il mondo, chiamato Jamboree dell'aria - spesso abbreviato con la sigla JOTA (Jamboree On The Air).

L'appuntamento è fissato tradizionalmente per il terzo week-end d'Ottobre. In questa occasione vengono riservate alcune frequenze allo scopo di permettere a tutti gli scouts che lo desiderano di scambiarsi messaggi di amicizia e fraternità attraverso le onde radio, con la collaborazione dei radioamatori che aderiscono all'iniziativa.

Presso la Base di Costigliola, anche quest'anno sono state allestite, in collaborazione con la Sezione CNGEI di Vicenza, tre stazioni radio per partecipare all'evento. Nonostante le condizioni atmosferiche avverse, vi è stato

l'afflusso di una cinquantina di ragazzi delle tre Branche, provenienti da varie Regioni e la visita di una trentina fra scouts e lupetti americani, accompagnati dai rispettivi capi e dal Commissario per l'area mediterranea. I collegamenti effettuati via radio hanno interessato grandemente i presenti, come quando si è entrati in contatto con la stazione radio ufficiale dell'associazione scout turca e con quella francese, per la prima volta in 46 anni autorizzata a trasmettere dalla cima della Torre Eiffel.

Grande interesse fra i "patiti" ha suscitato la presentazione, da parte di Graziano Fiorese, capo e radioamatore di Bassano, di un suo semplicissimo progetto di radio a galena, che non necessita di corrente elettrica per funzionare, ammodernata con un diodo al germanio e un trasformatore 220/12, quale adattatore d'impedenza per poter utilizzare le comuni cuffiette da Walkman.

La data coincideva con la Giornata per le Comunicazioni Sociali e con la Giornata Missionaria, che bene s'integravano nel tema dell'attività. Nella serata di sabato il prof. Olinto Brugnoli, del Centro Internazionale Spettacoli e Comunicazioni Sociali, ha intrattenuto i presenti sulle principali tematiche della comunicazione e sulle caratteristiche dei vari tipi di messaggi da cui possiamo essere raggiunti nella nostra vita di tutti i giorni, evidenziando la straordinaria efficacia di taluni di essi.

Nella mattinata di domenica, ricorrendo il cinquecentenario della scoperta dell'America, ampio spazio è stato dedicato a Jimmy Kelso, indiano della tribù dei Sac-Fox, che ha interessato i presenti con costumi, canti e danze folcloristiche della sua gente.

A conclusione dell'incontro, tutti i partecipanti hanno espresso intensa emozione per la grande lezione di conoscenza, amicizia e fraternità mondiale cui hanno avuto la fortuna di partecipare. Ci sentiamo al JOTA 1993!

Bruno Zaupa

PADOVA COLLE MARE

Diario di bordo di una route in Moldavia

2+2 giorni di viaggio in furgone, 7 ore al confine rumeno, l'accoglienza delle famiglie alle 3 del mattino, il campo mobile sui monti della Moldavia, una giornata tra i monasteri ortodossi: la cronaca di questa route è importante, ma non è la cosa fondamentale.

Ciò che resta - come sempre, si sa - è lo spirito con cui si vive un'attività, una situazione.